

Addio a Michele Chiarlo, fautore del Nizza e icona del vino italiano nel mondo

scritto da Redazione Wine Meridian | 20 Novembre 2023



Michele Chiarlo è serenamente mancato all'età di 88 anni, nella sua abitazione di Calamandrana. Produttore vinicolo, fondatore dell'azienda che porta il suo nome, è stato protagonista assoluto per la denominazione Nizza e ambasciatore della cultura enologica italiana, portando il Barolo, il Moscato e la Barbera d'Asti nel mondo.

Nato il **25 maggio 1935**, Michele Chiarlo ha dedicato la sua vita alla **creazione di vini di qualità** e alla **valorizzazione del territorio**. Figlio di viticoltori, dopo le scuole medie, riuscì a farsi iscrivere alla scuola enologica di Alba "a patto di essere sempre promosso". Suoi compagni di studi

furono, come lui, i futuri protagonisti dell'enologia italiana: Renato **Ratti**, Ezio **Rivella**, Franco **Ziliani**, Giuliano **Noè** e Giacomo **Tachis**. Nel **1956**, a soli 23 anni, decise di iniziare la sua carriera di **imprenditore vitivinicolo**, avviando con la sorella **un'attività di imbottigliamento** e contemporaneamente iniziando a occuparsi della cascina e dei vigneti di famiglia. Convinto sostenitore della tradizione vinicola piemontese, l'aspirazione all'eccellenza lo portò ad una minuziosa opera di selezione e acquisizione dei più vocati appezzamenti di Langhe, Monferrato e Gavi.

Non solo un percorso di **crescita imprenditoriale**, ma anche una **forte volontà di rivalutare il territorio**, a partire dall'acquisizione nel **1988** della borgata Cerequio a La Morra, la conseguente **ristrutturazione** e l'apertura del resort **Palás Cerequio**. Nel **1989** acquisì due ettari sulla collina di Cannubi, difficilissima vista la pendenza che sfiorava il 50%, realizzando il **primo vigneto a ciglioni inerbiti** delle Langhe, per contribuire a combattere l'erosione e il dissesto idrogeologico.

Motore trainante per il territorio Astigiano, Michele Chiarlo ha sempre creduto nel **potere della condivisione** e del fare squadra per raggiungere un **obiettivo maggiore e comune**, intravedendo da subito le **potenzialità** di questa zona e **impegnandosi a fondo** per dare **prestigio** al vitigno Barbera. Fautore e primo presidente dell'**Associazione dei Produttori del Nizza docg**, a partire dalla metà degli anni '60 è tra i **primi produttori piemontesi** a credere nel **successo del vino italiano all'estero**, battendo instancabilmente i mercati del **Nord Europa** e quelli **americani**, guadagnando la **fiducia degli importatori** e

dei consumatori in tutto il mondo. Nella sua carriera di imprenditore, durante gli anni '80 ha ricoperto anche il ruolo di **Presidente del Consorzio della Barbera d'Asti e Vini del Monferrato**, oltre ad essere stato tra i **fondatori storici del Consorzio Grandi Vini** – prima associazione sovraregionale di produttori vitivinicoli nata per **favorire l'esportazione dei vini italiani di qualità** – e dell'**Istituto Grandi Marchi**, per la **promozione della cultura e la tradizione del vino italiano all'estero**.

Nel **1995** Michele Chiarlo **acquista Tenuta La Court**, a Castelnuovo Calcea, un corpo unico di oltre 20 ettari, disposti su due colline. Per Michele Chiarlo **il vino non è mai stato soltanto "vino"**, piuttosto la **somma di elementi** che sono **alla base di una comunità**: la **storia**, la **cultura**, l'**arte**, le **tradizioni**, la **convivialità** e, soprattutto, il **territorio**, la **vera origine di ogni etichetta**. Con questa **visione** e con la **collaborazione** degli amici **Emanuele Luzzati** e **Ugo Nespolo**, nel **2003** nasce **l'Art Park La Court**, il **primo esempio di parcoartistico** tra i filari, un **museo a cielo**

aperto con installazioni di artisti di fama internazionale come **i** già citati **Luzzati** e **Nespolo**, **Giancarlo Ferraris** e **Chris Bangle**.

Michele **lascia la moglie Giuseppina** e i **figli Alberto** e **Stefano**, da anni entrati in azienda a fianco del padre. La famiglia Chiarlo **ringrazia tutti coloro che hanno condiviso con Michele questa straordinaria avventura**, con la gentile richiesta di **non donare fiori ma un'opera di bene alla [Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro](#)**.